

Finanza & Mercati

# Iliad riaccende il consolidamento tlc: rilevato il 19,8% della svedese Tele2

M&A/1

Focus sul Nord Europa, accordo da 1,16 miliardi di euro per la quota

Avrà poco meno del 30% dei diritti di voto e diventerà l'azionista di riferimento

Andrea Biondi

Iliad muove sul Nord Europa. Il gruppo di telecomunicazioni ha fatto capo a Xavier Niel - già attivo in Francia, Italia e Polonia, con 47,8 milioni di clienti e 9 miliardi di giro d'affari nel 2022 - ha annunciato di aver raggiunto con Kinnevik, il maggiore azionista di Tele2, un accordo per l'acquisizione del 19,8% dell'operatore svedese. Il tutto per

veicolo che condurrà l'operazione - al closing, previsto fra il secondo e il terzo trimestre dell'anno, avrà poco meno del 30% dei diritti di voto e diventerà così l'azionista di riferimento di una Tele2 da 2,6 miliardi di ricavi e più di 4 mila dipendenti, presente in Svezia (per l'81% dei suoi ricavi da servizi secondo il report di Intermonde di ieri), Lituania, Lettonia, Estonia. «Il gruppo Iliad e Tele 2 hanno molto in comune», ha affermato il ceo di Iliad Thomas Reynaud, aggiungendo di avere «molto rispetto per quello che gli azionisti, il management e il team di Tele2 hanno realizzato e siamo felici che Kinnevik abbia scelto Freya come nuovo azionista di riferimento di Tele2».

L'operazione, ha comunicato Iliad in una nota, avverrà in tre tranche, sarà sottoposta al via libera delle autorità antitrust e sarà finanziata per 500 milioni da Iliad Holding e per i restanti 650 milioni da Njij Holding Freya.

Dopo l'entrata in Polonia nel 2020, quella dell'operatore francese appare così come un'accelerazione sul Vecchio Continente. Il teatro è il Nord Europa, ma in fondo tutto conferma l'ambizione del gruppo francese di ritagliarsi il ruolo di operatore paneuropeo, puntando a un consolidamento cross-border sul quale la stessa Ue, come riportato nel recente white paper dell'Antitrust europeo, avrebbe manifestato un certo favore in vista della creazione di un mercato digitale europeo più competitivo e integrato, in cui fare "squadra" al cospetto della crescita di Big Tech e dei giganti del web.

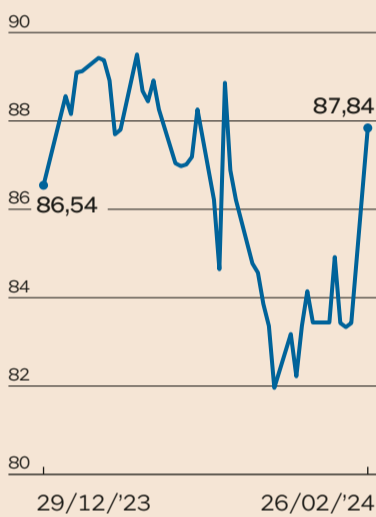
Un'operazione, quella di Iliad su



Il consolidamento delle tlc. Le mosse di Iliad in Europa

## Tele2

L'andamento del titolo



Tele2, che arriva per la compagnia telefonica dopo aver tentato senza successo il consolidamento all'interno del mercato italiano con l'offerta - la seconda in due anni - rifiutata da una Vodafone Italia data in trattativa con Swisscom per l'unione con Fastweb, ma senza ancora passaggi formali tali da andare oltre le indiscrezioni.

L'esito della partita con Vodafone non ha comunque scoraggiato Xavier Niel, che da tempo sta muovendo, come detto, per consolidare le sue posizioni nel mercato europeo delle Tlc. Nel 2022 ha acquisito una partecipazione del 2,5% in Vodafone con la sua Njij. A fine gennaio ha poi confermato l'intenzione di acquisire l'operatore mobile Lifecell per 500 milioni di dollari, sempre attraverso la sua holding.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Piano ha l'obiettivo sia di valorizzare l'impegno del gruppo nello sviluppo di un business responsabile sotto il profilo economico, sociale ed ambientale lungo tutta la

catena del valore, sia di fornire una visione strutturata e organica alle azioni e alle attività già implementate dal gruppo o in fase di realizzazione.

# Reliance e Walt Disney, accordo per maxi fusione nei media in India

M&A/2

Ai soci indiani il controllo del nuovo gruppo con una quota di almeno il 61%

Marco Masciaga

Dal nostro corrispondente NEW DELHI

Reliance Industries Limited e Walt Disney Company avrebbero raggiunto un accordo per la fusione delle loro attività indiane nei media, dando vita - antitrust permettendo - al principale player locale nel settore televisivo e dello streaming. Secondo quanto riportato da Bloomberg, il controllo della nuova entità andrebbe ai soci indiani attraverso la controllata Viacom18 con una quota di almeno il 61 per cento. Disney resterebbe con il 33%, mentre il restante 6% andrebbe a Bodhi Tree Systems, una società di proprietà di James Murdoch e Uday Shankar, un manager già ai vertici di Disney nella regione dell'Asia-Pacifico, che potrebbe guidare il colosso che nascerà dalla fusione. Nel ridisegno delle compagnie azionarie dovrebbero esserci anche l'uscita di Paramount Global da Viacom18, con il passaggio delle quote a Reliance.

La nuova società sarebbe di gran lunga la più grande dell'industria indiana dei media, con oltre 100 canali televisivi e due piattaforme streaming come Disney+ Hotstar e JioCinema. Quanto basta per controllare circa il 40% del

mercato complessivo di Tv e servizi over-the-top, o Ott. Nell'ultimo anno fiscale la somma dei fatturati delle due società ha superato i 3 miliardi di dollari.

Il piano per fondere Viacom18 e Disney Star giunge dopo che negli ultimi anni la società controllata dal gruppo Reliance di Mukesh Ambani ha messo forte pressione sul suo concorrente, specialmente sul terreno dei diritti sportivi. Nel 2022 Viacom ha battuto l'offerta di Disney per poter trasmettere il televisivo Indian Premier League, o Ipl, il torneo di cricket per club più ricco del pianeta. Una volta incassati i diritti, ha offerto le partite in chiaro, riscrivendo di fatto le regole che governavano il settore. Nel tentativo di recuperare abbonati, Disney - che deteneva i diritti dei campionati mondiali di cricket che si sono svolti lo scorso ottobre proprio in India - ha dovuto fare altrettanto, anche a costo di sacrificare una parte del suo fatturato.

Se confermato, l'accordo è destinato a mettere pressione su tutti gli altri player del settore; due dei quali, Zee Entertainment e Sony, poco più di un mese fa hanno rinunciato alla loro fusione per questioni di governance. La multinazionale giapponese ieri ha smentito le voci di stampa che la davano in trattativa per acquisire una quota in Ahra Media & Broadcasting, una società con un ricco catalogo di contenuti in Telugu e Tamil, due tra le lingue più parlate nel Sud dell'India - un'area geografica molto meno popolosa del nord, ma più ricca - che oggi vale circa il 35% del mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La mossa conferma l'ambizione del gruppo francese di ritagliarsi il ruolo di operatore paneuropeo

l'equivalente di 1,16 miliardi di euro, con l'acquisto delle azioni a un prezzo medio unitario che prevede un premio del 13% rispetto alla chiusura, venerdì, del titolo Tele2.

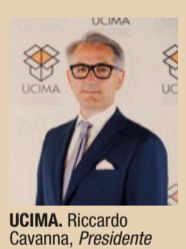
Il "braccio" dell'operazione è un veicolo a partecipazione paritetica fra Iliad e Njij Holding: la società personale di Niel che di Iliad è fondatore e maggiore azionista. Freya Investissement - questo il nome del

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

## Packaging sostenibile - Imprese protagoniste nella filiera produttiva

### La Packaging Valley ha superato i 9 miliardi di fatturato

UCIMA - Unione Costruttori Italiani Macchine Automatiche per il Confezionamento e l'Imballaggio - rappresenta i costruttori italiani di macchine per il confezionamento e l'imballaggio, raggruppando al suo interno circa 200 aziende, tra le più rappresentative del settore e dislocate principalmente nell'area della cosiddetta "Packaging Valley", quindi Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte. Con un fatturato 2023 superiore ai 9 miliardi di euro (dati preconsuntivi), è uno dei comparti industriali italiani più vitali con un export pari all'80%. Un settore leader mondiale che si contende il primato internazionale con i costruttori tedeschi: oltre il 50% delle macchine per il packaging vendute nel mondo infatti sono italiane o tedesche. Il macrotrend segnato dal comparto negli ultimi anni è quello della *servitization*, le cui evoluzioni confluiscono e si compenetrano con l'avvento di tutte le forme di intelligenza artificiale.



UCIMA, Riccardo Cavanna, Presidente

### COMEK: tecnologia e soluzioni di confezionamento sostenibili per un futuro più green

Nel panorama sempre più rilevante del packaging sostenibile, Comek si è ritagliata una posizione di rilievo che deriva da una lunga tradizione di eccellenza e innovazione. Da oltre 20 anni, l'azienda di Castiglione delle Stiviere - Mantova, progetta e realizza sistemi automatici di pesatura e confezionamento, dedicati in prevalenza al settore alimentare.

La *mission* di Comek è chiara: fornire soluzioni di packaging sicure e flessibili per preservare il gusto e la qualità degli alimenti, non solo con tecnologie affidabili e versatili, realizzate al 100% in Italia, ma anche attraverso un impegno concreto per ridurre l'impatto ambientale nel processo di confezionamento. L'azienda offre infatti una vasta gamma di macchine e linee complete che supportano l'uso di materiali eco-compatibili. Tra le sue soluzioni si distinguono gli imballaggi riciclabili in plastica, che non solo mantengono le prestazioni dei tradizionali film accoppiati, ma riducono anche l'impatto ambientale in virtù della loro riciclabilità e all'assenza di adesivi con la tecnologia delle barre a caldo. Le linee di confezionamento di Comek



consentono anche l'utilizzo di imballaggi di carta riciclabile, certificati secondo il Sistema di Valutazione Aticelca® 501, provenienti da fonti gestite responsabilmente. L'azienda mantovana propone inoltre anche imballaggi compostabili, che oltre a mantenere la freschezza degli alimenti, si degradano naturalmente nel tempo riducendo l'impatto ambientale dei rifiuti. In conclusione, attraverso soluzioni innovative e materiali eco-friendly, Comek si conferma come punto di riferimento nel mondo del packaging, dimostrando che è possibile coniugare prestazioni di alto livello e rispetto dell'ambiente, per un futuro più sostenibile per tutti. [www.comek.it](http://www.comek.it)

### Sostenibilità nell'industria del packaging. CAM ridefinisce il riciclo del blister

La ricerca sui blister in monomateriali, attiva da 20 anni, ha lo scopo di facilitare il loro riciclo, in quanto solitamente i blister di pillole e capsule hanno uno strato di alluminio e uno di PVC che creano complessità nel processo di riciclo.

Le macchine termoformatrici CAM hanno prodotto i primi blister in monomateriale da più di 20 anni e oggi sono in grado di produrre blister in una vasta gamma di materiali, come PET-PET, PP-PP, PPOCPP-PP e PE-PE, con l'eliminazione dell'alluminio.

Il blister interamente in polimero riciclabile elimina i costi di selezione dei materiali, riduce gli scarti e minimizza l'impatto ambientale. Questi materiali possono essere facilmente integrati nelle linee di packaging attuali. I blister in monomateriali prodotti su macchine termoformatrici CAM garantiscono un'elevata protezione del prodotto, assicurandone la migliore conservazione dalla produzione al consumo e, come nei blister "tradizionali", offrono una grande libertà di forme e di misu-

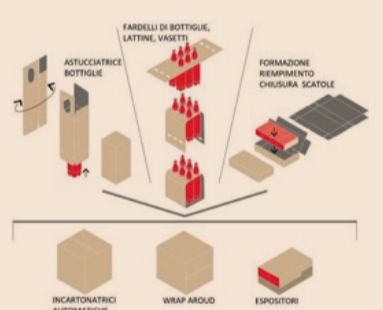


re, adattandosi alle specifiche necessità di ogni prodotto, garantendo la qualità estetica del packaging. I blister in monomateriali prodotti su macchine termoformatrici CAM corrispondono agli standard farmaceutici e ai regolamenti in materia di sicurezza e di igiene come protezione del consumatore. Il risultato è la possibilità di associare il proprio brand a un'importante impegno per la sostenibilità, consentendo ai consumatori di fare scelte informate differenziandosi dai prodotti in blister standard.

<https://www.campackaging.it/>

### IMBALL, macchine ed impianti chiavi in mano per il packaging cartotecnico nel segno di innovazione e sostenibilità

Prossima ai 50 anni di attività, Imball progetta, produce ed installa macchine ed impianti per confezionamento cartotecnico primario, secondario e di fine linea. Per i non addetti ai lavori, si parla delle macchine che formano, riempiono e chiudono le confezioni di tanti prodotti che si trovano nei punti vendita, che essi siano biscotti, gelati, merendine, o oggetti come pennarelli, minuteria metallica o ricambi auto, poco importa, il cartone regna nel confezionamento e Imball sa bene come trattarlo. Anche ad elevate velocità e per i clienti con molteplici formati, sin dagli anni 90, ha sviluppato cambi formato semplici e automatici per agevolare gli operatori meno esperti. Per bottiglie, vasetti e lattine vanta un'ampia gamma di soluzioni per avvolgere con una fascetta di cartoncino, uno o più prodotti generando piacevoli confezioni sulle quali, il marketing può dare il meglio di sé a livello comunicativo. Rimanendo in ambito Beverage, vanta collaborazioni con grandi cantine e distillerie per aver vestito le loro bottiglie con la classica confezione regalo. Fine linea per Imball significa soluzioni integrate, compatte e flessibili per clienti che in poco spazio devono incar-



tonare i loro prodotti in forma completa e automatica. Incartonatrici e Wrap around orizzontali, verticali o con robot per soddisfare disposizioni diverse in base alla referenza. Espositori fondo e copercchio per la GDO, pronte per lo scaffale in pochi istanti. Chiavi in mano significa curare il Lay Out del cliente in ogni dettaglio, quindi gestire sistemi di nastri tra le macchine sino alla palletizzazione. Installare macchine è il primo appuntamento, assistenza, ricambi tempestivi unita a manutenzioni programmate consolidano il rapporto con i clienti. Per approfondire: [www.imball.it](http://www.imball.it)

### Innovazione e sostenibilità nel packaging: le soluzioni di SDR PACK

Il packaging è presente nella vita quotidiana di ogni persona ed è essenziale per conservare i prodotti e garantirne qualità e sicurezza, basti pensare a una mozzarella di bufala oppure a un pacchetto di pasta fresca. A questo si aggiunge l'esigenza di una transizione verso imballaggi riciclabili e compostabili. Con queste consapevolezza e con oltre 60 anni di esperienza nell'industria dell'imballaggio flessibile, SDR PACK offre imballaggi riciclabili in carta e plastica e compostabili disponibili come bobine e buste preformate. I packaging in carta provengono da fonti gestite responsabilmente e sono riciclabili secondo il Sistema di Valutazione Aticelca® 501, mentre le soluzioni monomateriali riciclabili in plastica sono pensate per un minor uso di materie prime, rendendo i pack più sottili, garantendo alte performance di conservazione. La stessa attenzione per le materie prime la si ritrova anche nella gamma di film compostabili certificati realizzati a partire da biopolimeri provenienti da scarti agricoli. Queste soluzioni sono il risultato di un'attenta e incessante ricerca e sviluppo che si ripropone un duplice obiettivo: migliorare le prestazioni rispetto ai materiali plastici tradizionali e favorire le attività di riciclo. L'attenzione all'ambiente in SDR passa anche per i suoi stabilimenti, dove il nuovo "Innovation Headquarter" vanta tecnologie d'avanguardia per lo sviluppo e la produzione dei film e delle buste preformate accanto a macchinari e strutture per ridurre gli impatti ambientali. - [www.sdrpack.com](http://www.sdrpack.com)



### TIBER PACK presenta Nicetuck™ la rivoluzione glue-free nell'incartamento automatico

Fondata nel 1968 Tiber Pack Spa opera a livello mondiale nel settore dell'automazione applicata all'imballaggio per i comparti Alimentare e General Industry. Tiber Pack, oggi più che mai, vuol dire Ricerca e Sviluppo al servizio dei clienti, dei loro prodotti e della sostenibilità. Titolare di 23 brevetti, fornisce impianti con tecnologie che consentono il massimo risparmio energetico, credendo che l'innovazione e la ricerca di nuove soluzioni siano il motore pulsante del successo aziendale. Esaminando le nuove esigenze di mercato del packaging, emerge chiaramente la

necessità di garantire imballi che siano facilmente riciclabili e realizzati da processi automatici sempre più efficienti e meno energivori. Per soddisfare tali esigenze Tiber Pack sta lanciando nel mercato i primi impianti d'incartamento automatico con sistema di sigillatura Nicetuck™ in grado di rivoluzionare l'attuale stato dell'arte andando ed eliminare l'uso di colle hot-melt e/o di adesivi. Il sistema di sigillatura imballi senza colla Nicetuck™ consente infatti di eliminare i costi di approvvigionamento e gestione delle colle, eliminare i costi di acquisto e manutenzione degli impianti di fusio-

ne ed erogazione, migliorare l'efficienza globale del processo produttivo unendo una diminuzione dei consumi energetici con conseguente riduzione delle emissioni di CO2. Per la prima volta la rivoluzione offerta da Nicetuck™ coniuga un miglioramento della sostenibilità dei processi produttivi con degli evidenti vantaggi economici per le Food Industries che possono essere colti anche dalla GDO. Entro giugno 2024 il primo impianto con sistema Nicetuck™ sarà in produzione presso Amica Chips Spa, mentre un impianto verrà presentato in anteprima a



maggio alla fiera Hispack di Barcellona. <https://tiberpack.com/>